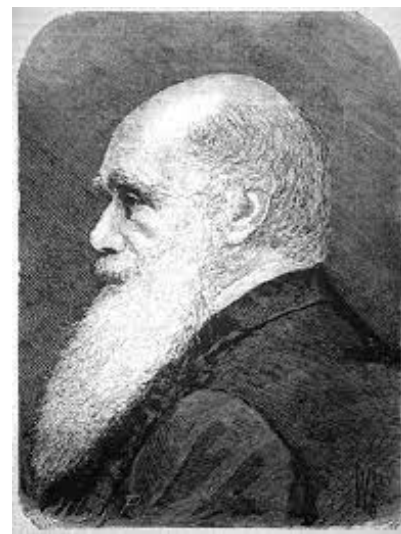

L'ORIGINE

GIORNALINO DEGLI STUDENTI DELL'ISS
CHARLES DARWIN



CONTENUTI

RUBRICA: POLITICA-2

RUBRICA: AMBIENTE-3

SCUOLA-4

redazione.giornalinodarwin@gmail.com
@giornalino.darwin

REDAZIONE
TIZIANO DE ANGELIS 5AL
BRUNO CENTRONE 4EL
VALERIO MAGRIS 5BL
MATTIA D'OVIDIO 3HT
KARSTEN CARBONE 4BL
LEONARDO PIETROLETTI 4BL

Introduzione

DI TIZIANO DE ANGELIS 5AL

Il giornalino scolastico torna con una nuova edizione agli inizi di Dicembre. Di fronte agli eventi scolastici di questo periodo abbiamo deciso, per questo numero, di concentrarci sulle rubriche che continueremo a portare da qui in poi. Si sono aggiunte, infatti, un'area di approfondimento geopolitico che tratterà dei recenti avvenimenti in Turchia e un'altra concentrata sull'ambiente che analizzerà le possibili implicazioni dell'uso dei reattori nucleari di IV generazione. Questi macrotemi che pian piano andiamo suddividendo ed espandendo vogliono lasciare uno spazio per chi ne volesse scrivere o per chi volesse aggiungerne di nuovi. Non manca, tuttavia, un racconto dell'evento principale di questo mese, volto anche ad informare chi volesse parteciparne in futuro, ovvero Erasmus+, che troverete a pagina 4.

ATTENTATO IN TURCHIA

L'esplosione è avvenuta domenica 13 novembre in via Istikal, una strada molto trafficata di Istanbul, uccidendo 6 persone e ferendone 81, alcune gravemente.

DI KARSTEN CARBONE 4BL

Secondo le ricostruzioni delle forze dell'ordine locali si sarebbe trattato di un vero e proprio attentato, perpetrato tramite un ordigno nascosto in uno zaino e lasciato in zona da una donna, in seguito identificata tramite le riprese di sorveglianza.

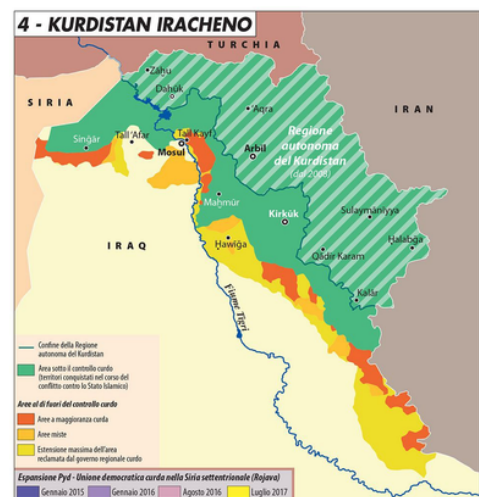
La donna, di cui è nota solo la nazionalità -siriana-, poi arrestata insieme ad altri 40 presunti complici, ha confessato durante l'interrogatorio non solo la responsabilità dell'attentato, ma ha anche rivelato l'identità dei mandanti, che la avrebbero addestrata e coadiuvata nella preparazione dell'attentato.

Stando a quanto avrebbe detto, dietro l'attacco si troverebbe il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK), un'organizzazione che da decenni si batte per l'indipendenza del territorio del Kurdistan -compreso tra Iran, Iraq, Siria e Turchia-, e del popolo dei Curdi, anche tramite la lotta armata.

La smentisce tuttavia lo stesso PKK, il quale afferma di aver sempre preso di mira obiettivi militari e negando ogni coinvolgimento in questo attentato, che rimane ad ora senza rivendicazioni.

Nonostante l'incertezza sulla dinamica degli eventi, è stata violenta la reazione di Ankara, che ha iniziato una vera e propria campagna di bombardamenti aerei sulle principali città controllate dal PKK anche al di fuori del territorio Turco, riaccendendo un conflitto che sembrava essere entrato in una fase di calma.

Il rapporto tra le due forze è infatti anche complicato dal fatto che i combattenti curdi sono stati un importante alleato delle forze occidentali nella lotta all'Isis (da cui avevano riconquistato la stessa città di Kobane, oggi sotto attacco); questo malgrado il PKK faccia parte delle liste delle organizzazioni terroristiche di Stati Uniti e Unione Europea, anche se va sottolineato che l'Alta Corte di Giustizia ha sentenziato la rimozione del Partito dei Lavoratori Kurdi dalla lista dell'UE, ritenendo che questo non rispetti più i criteri per farne parte.



IL NUOVO NUCLEARE

Cos'è il nucleare di IV generazione? È davvero possibile definirlo come il futuro dell'energia sostenibile?

DI LEONARDO PIETROLETTI 4BL

Per reattori nucleari di quarta generazione, o "Gen.IV", si intendono le più nuove tipologie di centrali nucleari in circolazione, che permetteranno di: utilizzare il combustibile in maniera più efficiente, minimizzare la produzione di scorie e la loro durata, abbassare i costi e il livello finanziario, aumentare il livello di sicurezza in caso di incidenti gravi e minimizzare i rischi di proliferazione nucleare. Detto ciò, prima di elogiare i reattori "Gen.IV" come la miglior forma energetica esistente, bisogna ribadire che questi sono ancora allo stadio di prototipo e sperimentazione, ma si prevede la loro commercializzazione a partire dal 2030. Definire il nuovo nucleare come "L'Energia del futuro" è una vera e propria esagerazione; le problematiche, sia ambientali che economiche, sono innumerevoli e dei tempi così lunghi per la commercializzazione di una fonte energetica a zero emissioni non sono accettabili, sapendo che bisogna muoversi al più presto per ridurre le emissioni di gas serra e per arginare i danni ambientali che abbiamo causato. Anzitutto c'è da dire che per quanto uno di questi impianti possa essere efficiente nella produzione di energia, resta il fatto che verranno prodotte delle scorie radioattive, ma come ce ne sbarazzeremo di questi rifiuti? Smaltire delle scorie radioattive è un processo molto lungo e difficile, poiché bisogna prima di tutto rivestire le scorie con materiali ad alta resistenza alle radiazioni e poi si deve trovare un luogo consono per l'immagazzinamento degli scarti (solitamente delle strutture superficiali, che consistono in un enorme involucro di acciaio), e infine attendere il lungo decadimento degli elementi radioattivi. Tuttavia, come succede spesso anche nel nostro paese, le scorie non vengono smaltite in maniera idonea, venendo gettate illegalmente in mare o sotterrate, andando in entrambi i casi ad inficiare la salute del suolo e l'ecosistema in generale. Inoltre il fabbisogno energetico per produrre energia è maggiore all'energia che potrebbe essere prodotta da questi impianti e la loro inaccessibilità, prima del 2030, la rendono una forma di energia non favorevole allo sfruttamento.



I NUOVI VIAGGI ERASMUS

Si torna a viaggiare

DI MATTIA D'OVIDIO 3HT

Sono Passati tre anni, tre anni pesanti per tutti noi, con alti e bassi e cambiamenti da capogiro, ma finalmente ora ricominciamo a respirare aria fresca, un'aria tutta europea. Ebbene sì, dopo tre anni ricominciamo, finalmente, a parlare di gite ed Erasmus. In quest'articolo vedremo nel dettaglio come funzionano i nuovi progetti. Dite la verità, i progetti Erasmus sono uno dei motivi principali che vi hanno portato al Darwin, tuttavia le circostanze hanno quasi fatto dimenticare i numerosi viaggi per cui la nostra scuola è famosa. Sarete quindi contenti di sapere che quest'anno si riavviano i progetti sospesi ormai da troppo tempo, molti dei quali sono già in corso. Pochi fortunati sono infatti partiti già lo scorso maggio per la Spagna, ma la gran parte dei progetti, in fase di svolgimento quest'anno, prevedono collegamenti con la Grecia (Heraklion, dove i nostri studenti sono stati tra il 6 e il 12 novembre), Belgio (da cui i ragazzi sono tornati giusto il 19 novembre), Svezia (Throllhättan, con partenza prevista per Aprile) e Germania (Amburgo, che vedrà arrivare gli iscritti nel periodo di Maggio). Certo che, come ogni scambio culturale degno di questo nome, lo scopo è anche l'accoglienza di diversi ragazzi provenienti dalle nazioni collegate, molti dei quali sono già stati ospitati. Da qui sorge però una domanda: dove alloggeranno i giovani viaggiatori? Per favorire l'interazione di tradizioni, le scuole preferiscono che gli studenti ospitino e vengano a loro volta ospitati. Qualora non fosse possibile la scuola provvederà a fornire allo studente una sistemazione. Ma allora di cosa c'è bisogno per entrare in questi progetti? Solitamente la scuola, a seguire delle proposte, organizza dei colloqui per verificare la motivazione del candidato. La motivazione è un elemento importante e di grande rilievo in quanto tali progetti richiedono un grande impegno per tutta la durata (solitamente 2 anni). Se siete ancora indecisi la motivazione vi sarà data dalle esperienze che, oltre al viaggio di per sé, comprendono attività legate agli obiettivi del progetto, riguardanti accoglienza dei rifugiati ed emigrazione. I progetti in corso sono tutti frutto di bandi già avviati in anni passati, ma non perdetevi d'animo, poiché nuovi bandi saranno proposti a breve dalla scuola. Un ringraziamento speciale va alla prof.ssa Sbarbati e a Karsten Carbone, che hanno fornito gran parte delle informazioni riguardanti l'Erasmus



TUPAC SHAKUR

Storia di un rapper



Tupac Amaru Shakur, un nome inusuale dietro al quale si cela un'altrettanto insolita e singolare personalità tutta da scoprire. Il nome originario del bambino, figlio della leader attivista del movimento delle Pantere Nere Afeni Shakur, era Lesane Parish Crooks, tuttavia fu cambiato in un secondo momento in Tupac Amaru, rievocando la leggendaria figura dell'omonimo condottiero peruviano vissuto nel XVIII secolo. Col senno di poi bisogna ammettere che la madre "ci aveva visto lungo": i due personaggi sono accomunati da un carisma e da una indole combattiva e rivoluzionaria. Se da una parte vi è una figura di spicco nelle vicende della lotta per l'indipendenza del Perù, dall'altra si ha la tenacia di un ragazzo afroamericano che si è caricato sulle esili, ma resistenti spalle la rabbia e il dolore di un'intera comunità, nella speranza di riuscire a realizzare un concreto cambiamento all'interno della società attraverso le crude e polemiche rime nei suoi testi rap. Purtroppo una morte prematura, avvolta nel mistero, ha fatto in modo che tutto ciò non accadesse. La grandezza di Tupac infatti si trova proprio nella sua 'legacy': l'impatto che ha avuto, principalmente sui giovani, travalica l'ambito musicale, e l'eco della sua voce risuona ancora oggi per le strade delle città americane, dai ghetti ai quartieri più abbienti.

Perché la discografia di Tupac non è una banale lista di tracce audio adattate su 'beat' vari, la sua musica è spirituale, i suoi testi sono densi di significati, disseminati di denunce sociali, intrisi di emozioni autentiche. Ed è in particolare quest'ultimo il tratto distintivo che lo separa dagli altri artisti e che gli ha permesso negli anni di avere un tale appeal nei giovani: le storie, le circostanze e le sensazioni da esse scaturite non erano state realizzate per creare un personaggio ideale, ma derivavano dalle esperienze di un giovane ragazzo di colore cresciuto nella povertà, portato dalle vicissitudini a guardare più volte in faccia la morte. Sebbene la sua iconica figura sia avvolta nella controversia, per lo più a causa dei pregiudizi di natura razzista, la sua musica e il messaggio che ha voluto trasmettere sono senza tempo, lasciando un'impronta indelebile nella cultura hip-hop di un'intera nazione.